

LA RICERCA SUL CANTO POPOLARE A SANT'ILARIO

Con il Concerto del 20 aprile al "Forum", in cui sono state presentate le edizioni a stampa delle opere di Giancarlo Facchinetti e di Alessandro Nidi, ispirate ai canti popolari raccolti nella nostra zona e commissionate dai comuni di S. Ilario e di Gattatico, si è conclusa la prima fase del progetto nato due anni fa con lo scopo di valorizzare la memoria storico/musicale dei nostri concittadini e di diffonderne i contenuti.

La suddetta serata è stata importante perchè momento di sintesi di tutta l'esperienza svolta fino ad oggi: all'esecuzione originale delle melodie antiche da parte del nostro Gruppo di Ricerca e di quello di Gattatico, si sono alternati brani strumentali in prima esecuzione assoluta ed esecuzioni corali elaborate a più voci.

Due sono stati gli obiettivi raggiunti: i canti hanno incominciato ad essere appresi direttamente da persone di generazioni diverse ed hanno fornito il materiale di base per creare nuova musica.

DUE ANNI DI ATTIVITA' E DI ESPERIENZA

Forse è utile fare sinteticamente la cronistoria dell'esperienza iniziata nell'aprile 1992, nell'ambito della Biblioteca Comunale, quando il sottoscritto, interpellato un pò di tempo prima da Tullio Masoni per un parere su una più ampia diffusione dell'interesse musicale, venne messo a conoscenza da Liviana Sacchetti della presenza a Sant'Ilario di alcune persone dalla straordinaria memoria storica (un nome su tutti: Pietro Bigi) e di altre che nel dopoguerra avevano fatto parte di un coro. Per me fu semplice proporre allora di tentare una ricerca di base sui ricordi di queste persone (sulla scia di quelle esperienze etno-musicologiche così importanti negli anni settanta per la presenza di studiosi del calibro di Roberto Leydi), nella speranza di ottenere sul lungo percorso anche un allargamento dell'interesse per la musica.

Il 30 aprile in Biblioteca conobbi Pietro Bigi, Enzo Vescovi, Alessandro Fontanesi, Aldo Delmonte, Carlo Chinca, Alessandro Alessandri, e ascoltai (registrando) per la prima volta "La bella bionda di Rubera", "E lè la va in canteina", "Sveglia molinaio", "Sei bella sei splendida", "Moretto".

Ed ecco che per me, fino ad allora digiuno del repertorio popolare, si aprì una fase di conoscenza, straordinaria per la molteplicità dei suoi aspetti, che continua ad arricchirmi a tutt'oggi in modo inaspettato.

Da allora si sono susseguiti una quarantina di incontri (soprattutto in Biblioteca, ma anche in case private), tutti accuratamente registrati, che hanno fornito un'imponente mole di materiale sia di carattere strettamente musicale che di storia vissuta in generale; in effetti oltre ai canti ricordati (circa duecento, uniti ad una cinquantina tra filastrocche, rime, proverbi ecc.), è riemersa dai racconti dei protagonisti la storia, la geografia, la vita sociale di Sant'Ilario in questo secolo.

Ho avuto la fortuna, fin dall'inizio, di avere la collaborazione entusiastica e qualificata di Alessandro Alessandri, che ha trascritto musicalmente i canti, ha coordinato e diretto coralmemente il Gruppo spontaneo e mi ha consigliato nell'opera di schedatura e classificazione del materiale.

Al lavoro del Gruppo di Ricerca si sono inseriti via via Stanislao Bottazzi, Claudio Braglia, Alceo Bosio, Glauco Rosi e Giovanni Salvarani, mentre si sono improvvisate sedi di registrazione le case di Chiara Terenziani, di Giovanna e Massima Reggiani, di Lina Violi, di Giovanni Salvarani, di Mario Pagliarini e, soprattutto, quella di Enzo Vescovi e Teresa Reggiani, che per la qualità e la quantità dei ricordi hanno fornito un contributo straordinario al lavoro.

Mentre non posso dimenticare il contributo scritto di Dionisio Vellani (proprio poco prima di lasciarci), sono contento di citare il bellissimo lavoro che sta svolgendo, da due mesi a questa parte, Maria Umiltà che con bravura e pazienza sta raccogliendo documenti preziosi tra gli anziani da lei assistiti.

Nel frattempo l'occasione di conoscere e frequentare Moreno Cionini e Corrado Pessina, fondatore e direttore della corale di Gattatico, mi diede l'idea di svolgere parallelamente un'analoga ricerca nel territorio di Gattatico, ottenendo così l'inaspettato esito di raccogliere tanti canti che a Sant'Ilario non conoscevano (e, altrettanto, di non trovare traccia di tanti ricordi santilariesi) o, se non altro, di conoscere differenti versioni con espressioni dialettali diverse: due ricerche quindi parallele e complementari.

La prima uscita ufficiale del Gruppo fu il 9 febbraio del '93 in un incontro con la classe IV elementare della Scuola Collodi: i componenti cantarono diverse melodie facendo conoscere le differenze tra canti di festa, canti di guerra e canti di lavoro, aiutati dall'esperienza diretta dell'ex mondina Mirella Simoni.

Il 2 giugno del '93 a villa Govi si presentò il lavoro del primo anno con la pubblicazione di un fascicolo comprendente il centinaio di canti raccolti e corredato da una piantina di S. Ilario con l'indicazione dei luoghi (osterie, case, botteghe, stalle) in cui si cantava. In quella serata affollatissima (si contarono quasi 150 persone) il

Gruppo di Ricerca sul canto popolare si esibì in diverse e applaudite interpretazioni, presentando una preziosissima audio-cassetta dal titolo : "I canti della nostra memoria: NOI LI RICORDIAMO COSI' " ; ciò era frutto di un paziente lavoro di studio e di registrazione coordinato e diretto da Alessandro Alessandri, che si assunse anche il compito di accompagnare in modo estemporaneo alla tastiera il complesso.

Un altro appuntamento importante e riuscitissimo è stato l'incontro con gli anziani della Casa Protetta nei primi giorni del '94 : ennesima dimostrazione di quanto il canto popolare riesca ad aggregare individui, unire sentimenti e rendere solidali.

Ultimo impegno è stato il concerto del 20 aprile in cui i componenti del Gruppo di Ricerca (insieme con quelli del Gruppo analogo di Gattatico) hanno figurato giustamente come i protagonisti della serata, che sarà replicata, con delle interessanti novità, il 15 maggio prossimo presso la Sala Polivalente di Praticello.

Naturalmente ai primi di giugno (la data è da definire) avrà luogo la presentazione del lavoro svolto durante l'anno, sintetizzato dal nuovo fascicolo in via di stesura definitiva proprio in questi giorni.

NUOVA MUSICA

Nel corso dell'esperienza si è inserito un progetto parallelo che aveva il fine di utilizzare i canti ricordati non solo per la documentazione storica, ma anche per la creazione di nuova musica, colmando un vuoto (confermato da tutti gli insegnanti di Conservatorio e Scuole di musica in genere) per cui gli allievi musicisti si continuano a formare nei primi anni di corso su opere, più o meno valide, imperniate sul repertorio popolare di culture lontane, non essendoci produzione didattica impostata sui nostri canti.

Si poteva quindi fornire un servizio importante alle Scuole musicali dei due paesi vicini (e ai Conservatori e Scuole regionali e non) affidando le melodie raccolte a musicisti di valore per la creazione di opere destinate allo studio dei ragazzi, che nel progredire la propria tecnica strumentale avrebbero familiarizzato con le melodie dei loro nonni non interrompendo così la trasmissione di conoscenza.

Giancarlo Facchinetti e Alessandro Nidi, che il pubblico di Sant'Ilario aveva potuto conoscere ed apprezzare negli "INCONTRI CON I MUSICISTI" dello scorso anno, hanno aderito con entusiasmo alla proposta di comporre opere di tale impostazione, creando rispettivamente "Composizioni didattiche sul canto popolare" e "Variazioni della memoria" : due quaderni di piccole e splendide composizioni, con gradi diversi di difficoltà, destinate a più strumenti in svariate combinazioni per la musica d'insieme.

I Comuni di Sant'Ilario e di Gattatico hanno unito gli sforzi per la stampa delle opere, che sono state presentate in "prima esecuzione assoluta" da parte degli insegnanti delle Scuole il 20 aprile, e sono in via di distribuzione presso le biblioteche dei Conservatori e gli insegnanti (moltissimi in verità) interessati.

I primi risultati di questa operazione si potranno già apprezzare, sia pure in forma ridotta, nella serata del 15 maggio a Praticello in cui gli allievi eseguiranno alcuni dei nuovi brani, mentre si potranno avere dei riscontri più ampi nel corso dei saggi finali del prossimo anno.

PROSPETTIVE PER L'ATTIVITA' FUTURA

Dando per scontata la continuazione del lavoro di ricerca del Gruppo, della registrazione dei canti per intero da parte dei componenti, e della classificazione e comparazione dei reperti musicali, sono contento di registrare la bellissima novità della fondazione del CORO DI SANT'ILARIO diretto da Oscar Accorsi, e sono certo che il suo sviluppo artistico si legherà, anche se non in modo esclusivo, all'esperienza di ricerca, impegnandosi alla trasmissione dei nostri canti tradizionali.

E' in fase di avanzata realizzazione il primo blocco dell'archivio di cui si doterà la Biblioteca Comunale: per ogni canto, filastrocca, rima, proverbio, ninna nanna verranno destinate singole cartelle comprendenti il testo, la musica, la scheda scientifica informativa, e eventuali fotocopie di varianti ritrovate nella zona. All'archivio cartaceo si aggiungerà quello delle audio-cassette con le testimonianze in diretta del lavoro dei partecipanti al Gruppo di Ricerca.

Mi auguro poi che nel prossimo futuro si possa realizzare una pubblicazione a stampa con la raccolta complessiva dei canti ricordati, per fornire alla popolazione un definitivo strumento di trasmissione di cultura storico-musicale.

E' mia intenzione suggerire ai responsabili della Biblioteca degli appuntamenti musicali annuali che tenendo conto del canto popolare diano nello stesso tempo svariate possibilità di ascolto, per non rischiare di disperdere quel movimento di interesse che ha portato tanto pubblico nelle serate fino ad oggi programmate.

Nel ringraziare tutti quanti mi stanno aiutando in questa bellissima e complessa esperienza, rinnovo l'invito a tutti i concittadini di mettersi in contatto con il Gruppo per eventuali testimonianze.

CARLO PERUCCHETTI